

SS. MESSE DAL 15 DICEMBRE AL 22 DICEMBRE

DOMENICA 15 Dicembre III DOMENICA DI AVVENTO (anno C)

8.30 Cà Vio † Ficotto Elda e Giorgio, Danilo, Dorina, Cecilia, Gemma, Angelina, Renato † Flaviano, Tiziano, Elvira, Giuseppe e Virginia

9.45 Cavallino † Barbieri Tina

11.15 Cà Vio Per le Comunità

LUNEDI' 16 Dicembre Cavallino

(18.10 Vespro) 18.30 Per la comunità

MARTEDI' 17 Dicembre Cà Vio

(18.10 Vespro) 18.30 † Gianin Gino

MERCOLEDI' 18 Dicembre Cavallino

(18.10 Vespro) Per la comunità

GIOVEDI' 19 Dicembre Cà Ballarin

(18.10 Vespro) 18.30 † Moschino Armando, Ballarin Maria, Ettorina Anna † Sergio Scarpi (ann), fam Scarpi e Bortoluzzi

VENERDI' 20 Dicembre

11.15 Cà Vio † Benito Darisi e Vittorio

SABATO 21 Dicembre

18.00 Cà Ballarin † Onor Giorgio (ann), Alessandrina, Bonato Maria, Scanferla Igidio

19.00 Cavallino Per le Comunità

DOMENICA 22 Dicembre IV DOMENICA DI AVVENTO (anno C)

8.30 Cà Vio Per le comunità

9.45 Cavallino † Bortoluzzi Italina (ann) † Battagliarin Dino, Ballarin Liliano

11.15 Cà Vio † Valleri Bruno † Nardin Danilo, Don oris, Zanini Giuseppe, Luigia e fam

CONCERTO NATALE

Martedì 17 Dicembre ore 20.45 presso chiesa nuova di Cavallino ass. cut. Coro polifonico Ars Nova eseguirà un concerto con brani natalizi. Ingresso libero. Siamo tutti invitati

INCONTRO PARTECIPANTI CAMPO FAMIGLIE

Giovedì 19 dicembre alle 20.30 Cà Vio incontro. Importante esserci

PENITENZIALE COMUNITARIA

Mercoledì 18 dicembre dalle 20.30 in chiesa a Cà Savio ci sarà la penitenziale comunitaria, cioè tempo fino a esaurimento penitenti per confessarsi. Saremo vari sacerdoti

FESTA DI NATALE POST CRESIMA

Venerdì 20 dicembre alle 20.30 Cà Vio con tutti i gruppi del post cresima, cioè dalla 2 media in poi, ci ritroveremo per un momento di festa e di gioco. Vi aspettiamo. P.S. Chi volesse può portare delle bibite.

**NORME LITURGICHE pt 3
"Doni votivi o altro"**

Capita che delle volte ci si senta spinti, per preghiera esaudita, o per slancio caritativo, portare in chiesa oggetti, fiori, o altro a beneficio della chiesa o dei poveri. Gesto bellissimo, ma delle volte inutile. Partendo dal fatto che le chiese sono sotto la responsabilità legale e pastorale del parroco, ecco alcune indicazioni:

Donazioni: chi volesse donare anelli o altro **NON** li lasci appesi alla statua, o sopra un altare, come è capitato, può passare un mal intenzionato e portare l'oggetto a casa propria. Quindi meglio avvisare il parroco che provvederà a metterlo al sicuro con intenzione specifica del dono

Ringraziamenti: Anche qui, troviamo delle cartoline o candele votive di ringraziamento (spesso sopra gli altari o in posti non proprio adatti), conviene sempre avvisare il parroco, che provvederà ad accenderli non attaccati alla statua di legno, ma nella torcera.

Omaggi floreali: Bellissimi, ma attenzione, se hanno bisogno di un vaso meglio ocntattare il sacrestano o il parroco prima che diventino fiappi. Nessun omaggio floreale o pianta che sia va portato dentro al presbiterio (vedi norme liturgiche 1). Nel dibbio contattare o avvisare il parroco o i sacrestani

Settimana prossima puntata numero 4

IL FOGLIETTO

PARROCCHIE SACRO CUORE (CÀ VIO) E S.MARIA ELISABETTA (CAVALLINO)

DOMENICA 15 DICEMBRE 2024 (ANNO 6° NUMERO 3)

III DOMENICA DI AVVENTO "GAUDETE" (ANNO C)

DAL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA

Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Rit Salmo: *Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,

le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

!

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia no-

ta a tutti. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

DAL VANGELO SECONDO LUCA

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

DALLA BOLLA PAPAIE DI INDIZIONE ANNO SANTO

SPEs NON CONFUNDIT

La speranza non illude

10. Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi.

È un richiamo antico, che proviene dalla Parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell'invocare atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell'«anno di grazia del Signore» (cfr. Lc 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. [6] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.

11. Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la corallità della società intera.

12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei

fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

MESSE FESTIVITÀ NATALE

fedeli defunti dell'anno

24 dicembre

Ore 22.30 Cavallino messa a Cavallino

1 gennaio 2025

10.30 Cavallino

25 dicembre

8.30 Cà Vio
9.45 Cavallino

5 gennaio

18.30 messa a Cà Ballarin

26 dicembre

11.15 Cà Vio

18.30 Cà Ballarin

6 gennaio

8.30 Cà Vio

9.45 Cavallino

31 dicembre

Ore 10.30 messa a Ca' Vio

31 dicembre

Ore 18.30 Cà Vio Ricordo di tutti i



CONFESSIONI IN AVVENTO

Durante l'avvento, ma come ogni giorno, don Fabio è disponibile sempre **mezz'ora prima delle celebrazioni eucaristiche lì dove si celebra.**

Mercoledì 18 ore 20.30 a Cà Savio ci sarà penitenziale. Saremo diversi preti. Cerchiamo di organizzarci bene anche la confessione

BENEDIZIONE GESU' BAMBINI

Domenica 22 e sabato 21 alle sante Messe verranno benedetti i Gesù bambini dei nostri presepi. Portiamo solo il Gesù Bambino, non tutto il presepe

PULIZIA CHIESE

A causa di impegni, età e urgenze famigliari i tre gruppi di pulizie delle nostre chiese sono in difficoltà. È sempre bello trovare ordine e pulito ogni volta che entriamo in chiesa, e di questo dobbiamo ringraziare di cuore chi con generosità e dedizione offre gratuitamente il suo tempo per rendere le nostre chiese belle e pulite.

Ci serve per aiuto! Ormai sono poche e non sempre disponibili.

Chi fosse disponibile per fare le pulizie (non è ogni settimana ma mensilmente circa), che sia giovane o anziana, uomo o donna, contatti le seguenti signore per informazioni:

Chiesa di Cavallino Lucia: 3356101816

Chiesa di Cà Ballarin Simonetta: 3487989711

Chiesa di Cà Vio Roberta: 3386442931

Ringraziamo fino ad ora chi ci darà una mano in questo servizio

